

«Il Pd e il centrosinistra per dare un'altra prospettiva al Paese»

Verso le elezioni. Polaresco gremito per i dem. Gori: «C'è la grinta giusta» Carnevali: «Valorizzare le donne». Misiani: «Il 25 settembre spartiacque»

LUCA BONZANNI

«Scegli», dice lo slogan del Partito democratico. E le scelte poggiano sulle idee: «Il Partito democratico crede nella progressività della tassazione, nella riduzione delle imposte per il ceto medio e povero, nell'introduzione del salario minimo e nel sostegno ai giovani, nel contrasto dell'evasione». Davide Casati, segretario provinciale «dem», mette in fila i punti cruciali del programma e traccia una sintesi: «Noi siamo questo, e dobbiamo dirlo con orgoglio».

Clima informale d'aperitivo, ma anche la politica tradizionale delle proposte. Ieri, in un Polaresco gremito (200 partecipanti) per la «festa dei volontari e dei candidati», il Pd ha lanciato la volata verso le elezioni del 25 settembre. Ospite anche una big, la capogruppo alla Camera e vicepresidente del partito Debora Serracchiani: «So che alcuni sono scossi per come sono state fatte le liste – le parole rivolte ai militanti –, ma ci siamo trovati di fronte a un momento molto difficile con una legge elettorale pessima e al taglio dei parlamentari, che purtroppo abbiamo votato. Però voglio essere schietta: voi avete due bergamaschi che eleggerete e che vi rappresenteranno, pur se eletti da un'altra parte (il riferimento è a Misiani e Carnevali, ndr). Adesso inizia la campagna elettorale vera». «La più difficile di sempre e le elezioni più importanti del Dopoguerra», riconosce Serracchiani, rivendicando poi alcuni risultati recenti: «La riforma della giustizia, l'assegno unico, le risposte sulla sanità, le politiche attive del lavoro». E allora ecco la campagna «adotta un indeciso. Ogni voto a Calenda e Renzi è un voto alla Meloni: Meloni è in vantaggio, ma siamo

■ Casati:
«Tassazione progressiva, salario minimo e sostegno ai giovani»



Da sinistra: Giorgio Gori, Stefania Bonaldi, Antonio Misiani, Leyla Ciagà, Vinicio Peluffo, Elena Carnevali, Valentina Ceruti, Cristina Tedaldi, Brando Benifei, Debora Serracchiani e Davide Casati. In primo piano: Gabriele Giudici, Giacomo Angeloni e Luigi Bresciani FOTO BEDOLIS

in grado di recuperare».

Presente anche Brando Benifei, capodelegazione al Parlamento europeo. Tra i temi ricorrenti negli interventi, la difesa del Pnrr e la valorizzazione del governo Draghi. Giorgio Gori suona la carica: «Adesso vedo la grinta necessaria, nei primi giorni il clima non era quello giusto – rileva il sindaco –. Renzi e Calenda? Nella mia lista civica ci sono persone che hanno una sensibilità a loro vicina, ma in questa partita non si possono disperdere i voti: solo un voto alla coalizione di centrosinistra consente di dare un'altra prospettiva al Paese». Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia, non dribbla alcuni nodi: «Non capisco perché il centrosinistra vinca a livello di amministrazioni locali ma non riesca a farlo a livello regionale e nazionale. Il taglio dei parlamentari vuol dire ridurre la democrazia territoriale: è un peccato che anche il mio partito abbia inseguito quell'onda».

Candidati e territorio

Territorio. Parola che torna spesso, dai premi (col Moscato di Scanzo) agli organizzatori delle 10 feste dell'Unità fino alle parole dei candidati. Aprono i parlamentari uscenti ricandidati nel Milanese. «Noi non abbiamo le televisioni, ma persone in carne e ossa: abbiamo il dovere di moltiplicare questa forza – sottolinea la deputata Elena Carnevali -. Il 60% degli universitari è donna e noi vogliamo valorizzarle: dall'altra parte c'è invece la ricetta di Salvini che si rifà a Orban, che vuole tenere in casa le donne». «Il 25 settembre è uno spartiacque – ribadisce il senatore Antonio Misiani -. Abbiamo conquistato il Pnrr grazie anche alla credibilità di esponenti del Pd al governo e in Europa. Giorgia Meloni? Al congresso di Vox ha pronunciato parole con una violenza che a me fa paura. Noi dobbiamo essere il partito della Costituzione, figlia della Resistenza e dell'antifascismo. A Bergamo ogni elezione è

difficile, ma questo non mi spaventa».

Poi, pillole di programma sono arrivate da ciascun altro candidato. Sul palco s'alternano Giacomo Angeloni (Senato, uninominale Bergamo), Valentina Ceruti (Camera, uninominale Bergamo), Gabriele Giudici (Camera, uninominale Treviglio), Cristina Tedaldi (Senato, uninominale Treviglio), Leyla Ciagà (Camera, proporzionale Bergamo), Marco Bresciani (Camera, proporzionale Bergamo), Stefania Bonaldi (Senato, proporzionale Bergamo e Lombardia Est), Vinicio Peluffo (Camera, capolista al proporzionale di Bergamo).

In calendario alcuni appuntamenti di richiamo: il 9 settembre Enrico Letta farà tappa – aprendo il rush finale in minibus elettrico – a Bergamo, alle 21 in piazza Dante; il 13 settembre (e probabilmente pure in un'altra data) in città arriverà Carlo Cottarelli.